

**PATERNÒ**  
**“Esperti” in rapine**  
**arrestati dai Cc**

MARY SOTTILE pagina XIV

# Erano il terrore dei negozianti

**Paternò. Arrestate dai Cc due persone alle quali è stata attribuita una serie di sei rapine**  
**Tra i “colpi” a segno, quelli a una pizzeria, una stazione di servizio e quattro market**

**Determinanti le immagini di videosorveglianza e le intercettazioni telefoniche. Il “rituale” era quasi sempre lo stesso**

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Rapina aggravata in concorso e porto di armi ed oggetti atti ad offendere. Con quest'accusa i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Paternò hanno proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catania nei confronti di due giovani. Si tratta di Tonino Tomasello, di 29 anni, residente a Ragalna e di Manuel Borzì, di 24 anni, di Paternò.

Due volti non nuovi quelli di Borzì e Tomasello, arrestati dai militari dell'Arma della Compagnia di Paternò, lo scorso mese di gennaio, sempre per rapina, con la coppia ritenuta autrice di diversi colpi, almeno 6, tutti messi a segno a Paternò.

Determinante per riuscire ad individuare i due rapinatori, sono state le immagini di videosorveglianza degli esercizi commerciali presi di mira. A questo si aggiunge la bril-

lante attività investigativa dei militari dell'Arma, supportata anche da alcune intercettazioni. Elementi su elementi raccolti, fino a quando il cerchio si è stretto attorno a Borzì e Tomasello.

Secondo gli investigatori il duo avrebbe messo a segno, come detto, altre sei rapine, colpendo in una stazione di servizio in via Vittorio Emanuele; ed ancora, una pizzeria in via Scala Vecchia e quattro supermercati, in viale dei Platani, in piazza Vittorio Veneto, in via Balatelle e Corso Italia. Ogni volta il modus operandi era lo stesso. I due entravano all'interno dell'esercizio commerciale preso di mira, con il volto coperto con mezze maniche ricavate da maglioni o con dei passamontagna; in mano sempre un'arma, una pistola a tamburo cromata e dopo aver minacciato il cassiere, con la pistola puntata direttamente sul volto, portavano via il denaro o direttamente la cassa. Altro elemento utile per gli investigatori le scarpe che utilizzavano e l'andatura di uno dei due.

Poi, come detto, ci sono le intercettazioni, in particolare una che ha registrato una conversazione all'interno dell'auto di Borzì, dove Borzì proponeva a Tomasello di cambiare obiettivi: «... facciamo una cosa, smettiamola con i supermercati e facciamoci tutte le farmacie...».

I tanti elementi hanno portato la Procura a richiedere un'ordinanza d'arresto, emessa dal Gip di Catania. Da qui l'arresto di Borzì, portato nel carcere di Ragusa, mentre Tomasello è stato rinchiuso nel carcere di piazza Lanza, a Catania.



Manuel Borzì



Tonino Tomasello



Un "frame" di una delle tante rapine messe a segno dai due a Paternò

